

Vedere (per credere) come ha liquidato l'Inter

# E' il solito Milan «diabolico»!

Una domenica «esplosiva» in serie B

## Livorno sugli scudi Che tonfo la Lazio!

Il giro di Roma di marcia e corsa

### TRIONFANO PAMICH E LO JUGOSLAVO FARCIĆ



Abdon Pamich ha vinto da trionfatore la gara di marcia svoltasi oggi su di un percorso cittadino di cinque chilometri da percorrersi quattro volte. Secondo è giunto un altro italiano, Gabriele Nigro, e terzo il tedesco Müller.

In folto pubblico ha assistito alla manifestazione volando a gran voce gli atleti e facendo alzare i loro passaggi.

Alle ore nove di questa mattina è partita la gara di corsa che ha visto appaiati per tutto l'arco della gara, il vincitore, lo jugoslavo Nedjo Farcic, e l'italiano Giacchino De Palma giunto ad un solo secondo di distacco. Antonio Ambu, sul quale era piazzata la speranza degli spettatori italiani, è giunto terzo ad 1'50".

Ale 10.30, con un leggero ritardo sul previsto, ha preso il via la marcia di venti chilometri. Abdon Pamich transitava, al termine del primo giro, appena con il bresciano Gabriele Nigro ma già era considerato il suo vantaggio era considerevole. Pamich aumentava progressivamente il suo vantaggio e tuttavia, il traguardo con 39" di Nigro.

Però il dettaglio tecnico delle due gare.

**GARA DI CORSA (km. 20):** 1) Farne (Ital.) in 1'02"; 2) De Palma (Cis) a 1"; 3) Ambu a 1'59"; 4) Ardizzone a 2'00"; 5) Lieb (Germ) a 2'49"; 6) Amur (Fr) a 3'51"; 7) Labour (Fr) a 4'09"; 8) Gelef a 4'30"; 9) Dietiker (Sv) a 5'32"; 10) Sider (Sv) a 5'32"; 11) W. Veronesi (Bel) a 5'37"; 12) Bratto a 5'40"; 13) Ma a 6'00"; 14) Rossi (Sar) a 6'11"; 15) Toni Halsel a 6'19"; 16) Sebastiani a 6'51"; 17) Miani a 7'19"; 18) Rizzo a 7'43"; 19) Bellu a 7'50"; 20) Ludvik Kocian (Cec) a 8'03"; 21) Risi a 8'45"; 24) Myroslav Ciboch (Cec) a 10'29".

**GARA DI MARCIA (km. 20):** 1) Abdon Pamich (Peso Club Roma) in 1'34'29"; 2) Nigro a 39"; 3) Müller (Germ) a 1'46"; 4) Busca a 3'05"; 5) Ramon a 3'11"; 6) Neuenrich (Germ) a 4'20"; 7) Zimbalo a 5'47"; 10) Scardello a 7'01"; 11) Carpentieri a 7'08"; 12) D'Impolli a 7'44"; 13) Belli (Fr) a 8'03"; 14) Taddei a 9'22"; 15) R. Rinchard (Bel) a 9'33"; 16) Monney (Sv) a 9'44"; 17) Andreotti a 10'01"; 18) Pifer a 10'04"; 19) Reitano a 10'15"; 20) Luca S. Legnanese a 10'30"; 3) Avogadro U. S. Excel sione Milano, a 40"; 4) Ghezzi, Molini, Lissone; 5) Cumero, Veloclub Como.

### Il Brasile piega (2-1) il Messico

BELO HORIZONTE, 4.

La squadra nazionale brasiliana di calcio, sfoggiando una forma imprevedibile dopo soli nove giorni di allenamento, ha battezzato il Mundial. La partita è stata la seconda fra le due squadre sud-americane, nel giro dei quattro giorni: i messicani avevano vinto la prima a Rio, giovedì, ma ieri Peñarol e compagni hanno mostrato un coordinamento e una incisività ammirabili che hanno ben meritato loro la vittoria.

I due punti per la classifica e la vittoria di prestigio, l'esultanza a mille e l'ansiosa convinzione di poter guardare da pari a pari le più esperte ed ambiziose antagoniste. E intanto in molti continuano a chiedersi quali è la vera forza di questa Ternana, e c'è chi risponde il centrocampo, e chi dice Cardillo, e chi punta l'indice soddisfatto sul pubblico o su Vicentini. E tutti, a parte nostro, indicano una parte della verità. Ma quando si avverte della riscossa: due a zero alla Lazio.

Ed ecco il dettaglio tecnico delle due gare.

**GARA DI CORSA (km. 20):** 1) Farne (Ital.) in 1'02"; 2) De Palma (Cis) a 1"; 3) Ambu a 1'59"; 4) Ardizzone a 2'00"; 5) Lieb (Germ) a 2'49"; 6) Amur (Fr) a 3'51"; 7) Labour (Fr) a 4'09"; 8) Gelef a 4'30"; 9) Dietiker (Sv) a 5'32"; 10) Sider (Sv) a 5'32"; 11) W. Veronesi (Bel) a 5'37"; 12) Bratto a 5'40"; 13) Ma a 6'00"; 14) Rossi (Sar) a 6'11"; 15) Toni Halsel a 6'19"; 16) Sebastiani a 6'51"; 17) Miani a 7'19"; 18) Rizzo a 7'43"; 19) Bellu a 7'50"; 20) Ludvik Kocian (Cec) a 8'03"; 21) Risi a 8'45"; 24) Myroslav Ciboch (Cec) a 10'29".

**GARA DI MARCIA (km. 20):** 1) Abdon Pamich (Peso Club Roma) in 1'34'29"; 2) Nigro a 39"; 3) Müller (Germ) a 1'46"; 4) Busca a 3'05"; 5) Ramon a 3'11"; 6) Neuenrich (Germ) a 4'20"; 7) Zimbalo a 5'47"; 10) Scardello a 7'01"; 11) Carpentieri a 7'08"; 12) D'Impolli a 7'44"; 13) Belli (Fr) a 8'03"; 14) Taddei a 9'22"; 15) R. Rinchard (Bel) a 9'33"; 16) Monney (Sv) a 9'44"; 17) Andreotti a 10'01"; 18) Pifer a 10'04"; 19) Reitano a 10'15"; 20) Luca S. Legnanese a 10'30"; 3) Avogadro U. S. Excel sione Milano, a 40"; 4) Ghezzi, Molini, Lissone; 5) Cumero, Veloclub Como.

Michele Muro



TORINO-NAPOLI 0-0 — Vieri blocca su Juliani.

Nella 100 chilometri

## Svezia mondiale L'Italia terza

MONTEVIDEPO, 4.

Seconda gara dei campionati mondiali per dilettanti e secondo posto conquistato dagli azzurri: l'altro ieri con Sartori nel chilo metro cronometro sulla pista dello stadio municipale, ieri nella 100 chilometri a cronometro a squadre. Ancora una volta i quattro fratelli Pettersson hanno sbagliato il campo e si sono imposti laureandosi campioni del mondo.

E' un successo che non ammette discussioni quello ottenuto da Costa, Sture, Erik e Tomas Pettersson i quali hanno influito un distacco di oltre sei minuti e mezzo agli svizzeri e di oltre sette minuti agli azzurri. L'unica attenuante per quanto riguarda il distacco, è dovuta ad una caduta di Pigato a venti chilometri dal traguardo e che ha costretto la scuderia italiana a terminare la gara con soli tre corridori.

Certo che se anche Pigato avesse portato a termine la prova gli azzurri al massimo sarebbero guenti secondi, ma mentre più, perché gli svizzeri si sono dimostrati ancora una volta veramente formidabili.

La gara si è svolta sul lungomare di Montevideo alla presenza di oltre 50.000 spettatori. Il tracciato, completamente pianeggiante, era costituito da due lunghi rettilini raccordati da due curve quasi a gomito Unico ostacolo per tutti i corridori è stato il vento che specialmente nel tratto di ritorno del circuito soffiava impetuoso rendendo particolarmente difficile l'azione dei corridori.

Niente da fare per gli azzurri in queste prime due giornate: ora si ritorna alla pista del Saranno di scena ve locisti e inseguitori e si spera che i ragazzi di Costa riescano a conquistare quella magia tritida che sembra stregata per la squadra italiana.

Intanto da Israele si è appreso che il campione olimpico di ciclismo su strada Pier Franco Vianelli è giunto oggi a Gerusalemme per a dire delle preghiere di ringraziamento al muro del piano. Il giovane ciclista italiano in terrogato da alcuni giornalisti che lo hanno avvicinato per il suo arrivo al Muro che stava addirittura per vincere al Regno Unito. Prima sconfitta del Catanzaro, poi vittoria a Roma, poi campanile allentato, poi vittoria, poi vittoria al cambio di alberello, ma non c'è che cosa darsi soddisfatta: il Catanzaro è incappato in una giornata balorda. E Lupi è sempre in attesa di qualche rinforzo.

Come se non bastasse anche la Fiorentina è incappata in uno scivolone interno contro il Bologna permettendo ai rossoneri di accrescere il vantaggio

## La Juventus unica rivale?

Siamo appena alla quinta giornata oppure il campionato sembra già vecchio e stanco: vecchio e stanco non tanto per il poco (che i cui sembra avere imboccato la strada che conduce gli interessi di classifica con gli interessi di spettacolo), quanto soprattutto per le soluzioni proposte circa lo sviluppo di quella lotteria al vertice.

Il tempo infatti è sempre lo stesso, ed è costituito in prima luogo dalla candidatura «ferrea» di un Milán già forte per conto suo e di più aiutato anche da una fortuna... diabolica.

Riguardate per credere quanto è successo nel derby, chi avrebbe potuto imprimere una svolta alla classifica: l'Inter, stava dominando, bombardando da ogni dove la porta di Cudicini, il Milán si era salvato a stento anche grazie ad una plateale parata di mani di Rosato (se non era rigore quello, di grazia, quando è rigore). Rocca stava tremando tanto che subito dopo l'episodio sostituiva l'attaccante Petrucci con il mediano Fazio, proprio per rafforzare la difesa ed evitare il peggio.

Ed invece va a finire che appena sceso in campo Foghi segna il goal che sigla la vittoria del Milán. Ditevi se non è straordinaria questa, se non ha ragione Fon a scatenarsi con il mediano Fazio, proprio a scena aperta e a un Del Sol formidabile. E così si sono portati al secondo posto a fianco del Cagliari con due punti di svantaggio del Milán. Come dire che in pratica si sono confermate esatte le previsioni formulate alla vigilia del campionato quando si indicavano appunto sul Milán e nella Juventus le più quotate aspiranti allo scudetto dai tre colori.

Come se non bastasse poi, anche la Fiorentina che era la più quotata tra le immediate inseguienti e che teoricamente poteva incedersi al primo posto in caso di favorevole sviluppo del «derby», va ad incuciare in una giornata nerissima contro il «derelitico» Bologna.

Copre forse dell'assenza del terzino Rogora, o della volontà di riscossa dei rossoblu fuori ad allora troppo mal trattati dalla sorte, oppure del clima particolare del «derby» degli Appennini? Fate voi, per conto nostro ci sembra di dover sottolineare che ancora una volta i viola hanno dimostrato le gravi mancanze di temperamento che già in passato avevano loro impedito

di essere ammucchiati stabilmente tra le grandi. Esattamente come è successo al Cagliari sette giorni fa a San Siro per cui importa poco che il Cagliari gli ripresa prontamente ai danni del Vicenza, così come importa poco se la Fiorentina riuscirà a riconquistare la sua scena a Veneza, quel che importa è ormai la nuova dimostrazione di immaturità da parte delle due squadre.

Aggiunto che anche il Napoli continua a segnare il passo avendo pareggiato moralmente e soprattutto senza riuscire a segnare (pure per colpa della sfortuna che ha deviato un tiro di Altamira sul palo), si vedrà come poi cercare la paura di un gol sul palo, bisognerebbe spostarsi a Torino, estremamente in casa della Juve.

I bianconeri infatti pur non brillando ancora, pur essendo alle prese con problemi di inquadramento non facili soluzioni quando insomma a tre club hanno contumato la loro marcia ascendente vincendo anche la «risata» di Varese (grazie ad un Anasta applaudito a scena aperta e a un Del Sol formidabile).

E così si sono portati al secondo posto a fianco del Cagliari con due punti di svantaggio del Milán. Come dire che in pratica si sono confermate esatte le previsioni formulate alla vigilia del campionato.

Come dire che anche la seconda parte del tema appare scatenata e stantia: appunto come si voleva dimostrare.

Anche la lotta in coda si svolge praticamente senza grosse emozioni calma per il momento, perché ad occupare le ultime posizioni sono proprio le squadre che appaiono più deboli alle vigiliate: il Varese orfano di Anastasi e Cresci, il neopromosso Pisa, l'Atalanta che però sta padrone caro un periodo molto sfruttato (e che dovrebbe presto risolvere in classifica). Le note più lievi vengono invece da Palermo e Verona, le altre due sono promosse che si stanno battendo disperatamente e a pari merito, come conferma il confronto diretto finito in parità.

Poiché riguarda la Roma, sia facendo quanto è nel suo possesso, chi crede è noto non sono molte: ed è già molto che tenga fede alle previsioni specifiche ricordando il comportamento tenuto nei suoi confronti dagli arbitri, ultimo in ordine di tempo quel signor Giunti che ha annullato due goal ai giallorossi non concedendo loro un rigore, tanto per calmare la misura.

Per quale ragione di più la Roma potrebbe fare se Hererra si comprenderà a mettere a riposo Petrucci (che è l'ombra di sé stesso), per rifare posto a D'Amato o per utilizzare il nuovo acquisto Bertoglio. Probabilmente è quanto accadrà domenica a San Siro in casa dell'Inter, una partita che è attesa fin da ora con estremo interesse sia a Roma che a Milano, tanto per il confronto fra Hererra e la sua scuderia.

Per quale ragione di più la Roma potrebbe fare se Hererra si comprenderà a mettere a riposo Petrucci (che è l'ombra di sé stesso), per rifare posto a D'Amato o per utilizzare il nuovo acquisto Bertoglio. Probabilmente è quanto accadrà domenica a San Siro in casa dell'Inter, una partita che è attesa fin da ora con estremo interesse sia a Roma che a Milano, tanto per il confronto fra Hererra e la sua scuderia.

Certo è presto e difficile fare pronostici: per ora ci siamo a soltanto con l'esperienza che ancora una volta, come sempre, si dimostra la norma in questo inizio di campionato, la Roma rade accrescere le difficoltà dal fatto di incontrare un avversario con il denaro e avvenenza per una precedente scuola. E questo ci capisce non è il miglior viatico per la trasferta di San Siro, anche se la Roma ed esterna fuori imbattuta...

Mercoledì 21.

PRIMA CORSA (L. 600.000)

Metri 1600.

1) Svezia (G. Calafat) 1.54'48"; 2) Svizzera (Hulshmid, Thalmann, Burkli, Spahn) 2.01'20"; 3) Italia (C. Sartori) 2.02'03"; 4) Argentina (G. Ossani) 2.02'42"; 5) Cile (M. Paredes) 2.02'53"; 6) Uruguay (A. Gómez) 2.06'84"; 7) Brasile (C. Silvestri) 2.07'53"; 8) Colombia 2.08'99".

SESTA CORSA (L. 1.500.000)

Metri 2080.

1) Svezia (G. Calafat) 22.7

2) Svizzera (G. Ossani) 22.8

3) Italia (C. Sartori) 22.9

4) Argentina (E. Pimentel) 23.1

5) Colombia (A. Gómez) 23.2

6) Brasile (C. Silvestri) 23.3

7) Uruguay (A. Paredes) 23.4

8) Cile (M. Paredes) 23.5

9) Perù (G. Pimentel) 23.6

10) Argentina (G. Ossani) 23.7

11) Svizzera (G. Ossani) 23.8

12) Italia (C. Sartori) 23.9

13) Cile (M. Paredes) 23.9

14) Argentina (G. Ossani) 23.9

15) Brasile (C. Silvestri) 23.9

16) Uruguay (A. Paredes) 23.9

17) Argentina (G. Ossani) 23.9

18) Cile (M. Paredes) 23.9

19) Italia (C. Sartori) 23.9

20) Argentina (G. Ossani) 23.9

21) Cile (M. Paredes) 23.9